

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Padova a domicilio 4.50 Per il Regno 3.50

Padova, Giovedì 19 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 4331 e 4334 B.

Inserzioni: in quarta pagina Centesimi 30 la linea in terza 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Corriere Elettorale

Collegio di Cittadella

Dal sig. Luigi Pagan riceviamo la seguente che per debito d'imparzialità pubblichiamo: Cittadella, 15 ottobre.

Egregio sig. Direttore,

Prego la di Lei gentilezza a voler dar posto, possibilmente nel prossimo numero del di Lei giornale, a questa mia lettera di rettifica.

Lessi nel n. 285 del Bacchiglione una succinta relazione della seduta elettorale, che ebbe qui luogo il giorno 12 corrente; la quale, forse appunto perchè troppo succinta, non riusciva del tutto esatta, a cui interessa rimetterla nel vivo per ovviare ad ogni giusta apprezzamento, cui potrebbe lasciare il campo.

Conviene premettere che la maggioranza di quella seduta era costituita da progressisti. Il rimanente, meno forse qualche eccezione, componevasi di elettori, le idee e le aspirazioni dei quali sono rappresentate dal centro della Camera.

Nacque una discussione lunga, viva, ma calma però e sempre dignitosa. Infine il partito progressista riassumendo, concretava le proprie idee col seguente ordine del giorno.

Si propone la nomina di un Comitato di cinque membri, il quale informandosi delle disposizioni ed opinioni dei diversi Comuni componenti il Collegio, ed interrogando gli elettori più autorevoli del Collegio entro 10 giorni riconvocare una pubblica, generale, adunanza di elettori liberali con proposta del candidato più opportuno alla elezione di deputato in persona che dichiara di appoggiare od almeno di non osteggiare il Ministero Depretis, collo svolgimento del programma di Stradella.

Il partito del centro al quale aderisco per amore di conciliazione, non poteva naturalmente accettarlo, e quindi ha formulato un emendamento, che permettendo pure tutto il resto, sostituiva alle parole « una persona che dichiara di appoggiare od almeno di non osteggiare il ministero De Pretis ecc. » questa semplice dichiarazione « una persona che affermi di appartenere al centro. » Venuti alla votazione, l'ordine del giorno passò trionfalmente sulle rovine del nostro povero emendamento.

Si elessero quindi i membri del Comitato ed ebbero l'onore di vedere il mio nome tra i cinque prescelti.

Ora siccome la maggioranza della seduta era progressista, siccome nella relazione che bramo rettificare, è detto erroneamente che il Comitato locale avea l'incarico di porsi d'accordo col Comitato Centrale progressista Veneto, mentre di ciò non s'era neppure fatta parola, siccome da tutto questo complesso si potrebbe facilmente inferire che tutti e cinque i membri del comitato fossero dello stesso colore, così a togliere ogni possibile equivoco credo necessario affermare nettamente la mia posizione.

Ho poi la compiacenza di dire che la maggioranza del Comitato stesso in una seduta che tenne stamane finiva coll'ammettere le mie idee cosichè non credo vana speranza quella di vedere riuniti in un solo intento tutti i voti degli onorevoli miei colleghi.

Lo vuole la prepotenza delle circostanze. Non c'è caso: coloro che conoscono bene le

particolari condizioni del nostro collegio hanno profonda convinzione che non si possa combattere efficacemente la feudale candidatura del Vigodarzere, se non transigendo da ogni lato per riuscire al centro. — Abbiamo un avversario formidabile e molto bene agguerrito. Le falangi dei mercenari sono pur troppo numerose, e per giunta sarebbero pronte a sostenerlo ancor delle nobili coscienze, ove ci mancasse un uomo del centro che sapesse tranquillare per il colore e soddisfarlo per l'ingegno.

Certamente i progressisti avrebbero in questa un forte vantaggio sopra tutte le passate elezioni, ma non tanto però da poter fidare senz'altro nella vittoria.

La concordia sola può condurci al miglior fine possibile, ma la concordia non potrà mai essere con noi se non ci troveremo al centro numerosi e compatti in solo intento: rompere l'incanto e restituire il collegio a se stesso.

Luigi Pagan.

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

(Nostro dispaccio particolare)

Piove 18 ottobre, ore 12,45

La riunione Gabelliana indetta dal Giornale di Padova, oggi fece un solennissimo fiasco. Vi erano soli 17 elettori! Ormai la candidatura Gabelli sostenuta solo da pochi timidi è tramontata.

COLLEGIO DI BADIA

Notizia importantissima del Giornale di Padova.

A Badia i moderati portano il prof. Gustavo Bucchia, e davanti a tanto nome si ritira perfino la candidatura dell'onorevole Bosi!

Povero Bernini — ormai non più speranza!

Ma ci vorrebbe dire il Giornale di Padova perchè i moderati non portino più il prof. Bucchia ad Udine, e lo ficchino ora in un Collegio ove diviene una candidatura ridicola?

Il sig. Giuseppe Giacomelli che scaliza ad Udine il prof. Bucchia non è sicuro del suo Collegio di Tolmezzo?

Oppure dovremo assistere a due fiaschi contemporanei, Giacomelli e Bucchia?

Il prof. Bucchia accettò un nostro consiglio — se è ammalato pegli elettori di Udine, si ammali anche per gli elettori di Badia.

Gli tornerà più conto!

Collegi di Bassano e Marostica

Movimento Elettorale

A Bassano non si fa viva ancora l'associazione così detta liberale. Bando agli equivoci. La maggioranza vuole un programma netto, perchè si tarda?

Ci scrivono che alcuni poveretti vogliono cucire una associazione costituzionale. Certo prof. Dall'Oglio, stipendiato dal Comune, un Ildo (senza brando) Michinelli, si son messi a capo di questo grande movimento. Ed intanto al caffè dei Nobili (sic).

Sona sona sempre sona

La Campana Tommasona.

Ma siamo assicurati che neppure i moderati degnano di dare il loro nome a

questa ibrida unione, i di cui segreti capi sono l'onor. Sindaco di Bassano e il Sindaco di Rosa, rappresentanti il Governo.

Non si vuol Secco a quanto ci scrivono. Ma Secco è sicuro del voto di tutti gli onesti.

A Marostica i Consorti Vicentini alla sordina, col mantello di Don Basilio, tentano minare la candidatura dell'onorevole amico nostro Antonibon. — Si parla di certo conte Giorgio Trissino presidente della Società Ippica di Vicenza, e favorito per simpatia di attrazione da certo Simone Giuda Ruffini proprietario di melicri Stalloni.

Ed anche qui c'entrano i Sindaci, quel di Marostica e quel di Sandrigo. Capisce onorevole Nicotera? Ma comunque il Trissino, Giorgio sia un eccellente cavallerizzo non avrà lena per scavalcare l'Antonibon.

I suoi elettori han troppo buon senso e troppa intelligenza.

COLLEGIO DI CHIOGGIA

Chioggia, 16 ottobre.

Se si dovesse riflettere alle condizioni in cui nel 1874 avvenne la rielezione d'Alvisi a deputato di questo collegio, se si volesse considerare che in onta all'opposizione ed alla accanita guerra che il ministero dei moderati ed il suo partito mossero a questa candidatura, la rielezione avvenne nientemeno che a primo scrutinio, in verità che dovrei per non dire e non fare altro, ridere dell'allarme e delle minacce insinuanti del gruppetto affatto inconsiderabile dei nostri consorti.

L'aver dato alla presente lotta elettorale quel carattere serio e bellicoso che oggi è manifesto, oltre che essere un'esagerazione, è a mio avviso un dimostrare di non conoscere gli avversari, di credere alle loro spampinate. Lasciate pure ch'essi dicano di essersi moltiplicati, lasciate ch'essi propalino colla non citata diffusione in città della Gazzetta di Venezia i loro sproloqui, le loro cicalate, a noi che importa?

Per temere dell'esito e dubitare della vittoria, bisognerebbe, o che il vecchio nostro deputato avesse per la sua negligenza, colla sua inettitudine, colle sue proposte e discussioni contrarie ai sentimenti de' suoi elettori, demeritato della loro stima e fiducia; ovvero che si dovessero ritenere gli elettori chioggiotti cretini, ingrati, ed incoerenti a segno da appoggiare la candidatura di uno sconosciuto, di uno che non ha programma, che propugnò e propugnerà principi contrari al ministero attuale e quindi in opposizione alla maggioranza del parlamento, quando gli interessi nostri richiedono invece i più intimi rapporti, la più schietta ed amichevole relazione fra il nostro rappresentante e gli uomini da cui dipendono l'avvenire ed i destini di questo paese.

Ma siccome nè l'una, nè l'altra di queste ipotesi possa ammettere, così io deduco la più razionale conseguenza: essere la rielezione d'Alvisi, più che indubbia, certissima.

Che gli avversari, dopo le esplicite dichiarazioni fatte a mezzo del loro organo l'I. R. « Gazzetta di Venezia: » « voler spiegare nella presente lotta tutte le loro forze, perchè « sciolti da quei vincoli e riguardi che sotto « i cessati ministri gl'imponevano una certa

« riserva » raddoppino pure di energia, si arrabbattino ad oltranza! Noi di incontro, possiamo farci malevadori del trionfo del nostro candidato.

C'incombe soltanto di tenerci alle vedette perchè essi non suppliscano alla loro impotenza colle mistificazioni, — colle calunnie, e non abbiano a trarre fra le strettoie del oro travelli qualche ingenuo ed inconscio della verità.

È inutile simularlo; a loro torto stanno tutte le ragioni che possono emanare dallo sfogo intellettuale degli uomini coscienziosi ed onesti che imparzialmente studino con calcolata ponderazione le nostre condizioni attuali politiche.

Nei tempi trascorsi si predicava dai nostri avversari ad una voce: Elettori di Chioggia scegliete a deputato una persona che in seno al parlamento e presso il ministero, ora spento e seppellito, propugni gli urgenti nostri vitali interessi: elettori di Chioggia suffragate quel autorevole nome, che, caldo partigiano dei principi propugnati dagli insediati ministri, possa perciò conseguire quanto avete ad invocare. Ebbene, perchè oggi i nostri avversari non vogliono serbare inalterata la loro convinzione per quella legge imposta dall'imperio della necessità?

Forse scaltri avvanzeranno per venire a me, il solito ritornello: non credere ai principi sovversivi di questi nuovi ministri dell'anarchia e del subbuglio, perchè amanti di quel congegno che portò rovina ed incaglio al trionfo della giustizia; ma a nostra volta potremo soggiungere: non avere essi, fastello di retrogradi, la fermezza di intime convinzioni; combattere essi senza l'usbergo che rintuzza i colpi che non dirimono dalla sorgente di principi accettati per imperturbabile sentimento: propugnare una causa che non interessa il miglioramento nazionale e di questo collegio, ma sibbene quello loro particolare. In qualunque caso sono dalla parte del torto.

COLLEGIO DI ODERZO

Oderzo, 16 ottobre.

Anche in questo collegio è di già dato il segnale della battaglia elettorale fra consorti e progressisti, i primi portando in campo nuovamente il Luzzatti, lancia spezzata del gabinetto caduto, ed i secondi sostenendo la candidatura del ministro Zanardelli.

Alcune candidature locali, delle quali qualcuna di ridicola, vennero dai nostri consorti messe in piazza allo scopo di distrarre alcuni voti allo Zanardelli; ma il giuoco è troppo vecchio per non esser conosciuto, ed i candidati locali non sono che languide sfumature consortesche che tosto svaniscono all'apparir del sole.

Dopo il 18 marzo il Luzzatti ha perduto qui la stima di molti ed ha mancato alla generale aspettazione, trascurando evidentemente gli interessi del suo collegio.

Caduto il Gabinetto di cui era l'anima, secondo i suoi detti, non si lasciò più vedere tra i suoi elettori, sibbene ne avesse fatta promessa e stabilito il giorno del suo arrivo. Un banchetto ancora gli era stato preparato a cui dovevano intervenire solo venti elettori essendoci gli altri cinquanta licenziati dal prendervi parte. A quel banchetto egli avrebbe tenuto uno dei soliti ampolosi discorsi; ma è venuta e pranzo e discorso andarono in fumo, ed ancora non si sa il perchè. Che l'aria del Monticano gli sembrasse troppo pesante?

Qualche sia l'esito della lotta e ciò che è ancora incerto. Ognuno dei contendenti spera a vittoria. Ad ogni modo però è lodevole che anche in Oderzo sia manifesto codesto risveglio politico il quale dà a vedere alla Nazione, al Re, ed al Governo attuale che v'ha pur qui un partito che vuole andar avanti e non rimaner seduto, che divide la fiducia del Capo dello Stato rispetto all'attuale Gabinetto; che spera nella fedele attuazione del programma ministeriale per migliorare le condizioni politico-economiche della nazione, garantendosi una libertà senza licenza, e diritti senza estorsioni.

Questo collegio ha bisogno d'un valido appoggio, il Luzzatti lo ha troppo trascurato perchè gravi cure dello Stato ecc., com'egli diceva, lo chiamavano altrove. E se per lo passato se ne occupò sì poco, meno ancora lo farà in avvenire essendo egli contrario all'attuale ordine di cose.

Il portar lodi allo Zanardelli non sarebbe che aggiungere acqua al mare; quindi Oderzo va superba della scelta e confida nel buon senso e patriotismo degli elettori.

Riforme amministrative

Si afferma che l'on. Depretis abbia invitato la Direzione del Demanio e delle tasse a studiare una riforma delle tasse di successione, per cui s'introduca nella nostra legislazione un provvedimento analogo a quello della ventilazione ereditaria, che ha fatto già sì buona prova, anche nei rapporti giuridici, nelle provincie lombardo-venete.

Secondo il Bersagliere, fra le riforme che il Ministero sta preparando, e che proporrà al Parlamento, riguardo alla legge provinciale e comunale, verranno incluse apposite disposizioni a favore dei segretari comunali, nel senso di migliorarne la condizione morale ed economica.

La Capitale annuncia che si preparano al Ministero dell'interno ed a quello delle finanze alcuni studi, i quali avrebbero per iscopo di riformare il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, riducendo anche il numero dei consiglieri.

I giornali inglesi continuano a discutere sulla possibilità che l'Italia nutra disegni ostili contro l'Austria. È una discussione oziosa, provocata inopportuna dai giornali di Vienna, i quali hanno dato corpo alle ombre e ravvisato un'attitudine ostile là dove non vi era che un semplice ragionamento. L'Italia non ha alcun motivo di suscitare imbarazzi all'Austria-Ungheria, anzi ne avrebbe per prevenirli. Ma ciò non le toglie il diritto di preoccuparsi di eventualità che potessero sorgere indipendentemente dalla sua iniziativa e dalla sua volontà.

Il Times pubblica un lungo articolo per dimostrare che l'Italia non deve dar retta a fantasie patriottiche che potrebbero esser causa di gravi complicazioni. L'unica risposta che va fatta al giornale inglese si è che in Italia siffatte questioni si considerano con mente fredda e l'opinione pubblica vuole innanzi tutto conservata la pace, pur tenendo d'occhio gli interessi italiani, nel caso di complicazioni europee che il nostro paese si adopera ad impedire.

Non sono adunque le nostre fantasie che si riscaldano, ma quelle dei giornali esteri. Ne abbiamo la prova in un telegramma da Berlino, in data del 13, allo stesso Times, nel quale si annunzia imminente un accordo fra la Russia e l'Italia relativo alle valli del Tirolo meridionale ed anche a Tunisi.

Queste voci sono divulgate dalla stampa estera, ma non ne ha colpa alcuna la stampa italiana.

Corriere del Veneto

Da Cervarese

12 ottobre

Il trasferimento a Parma del sig. Zaramella agente delle tasse fu sentito qui e nei contermini comuni colla più viva soddisfazione. Con un'annata sì cattiva essendo stato il raccolto del frumento e dell'uva inferiore di due terzi a quello dell'anno scorso, ignoro con quanta giustizia e buon senso il sig. Zaramella in-

nondò le nostre campagne di schede d'aumento di redditi di ricchezza mobile, per cui lascio pensare a voi il malcontento sorto e che voi già denunciaste all'opinione pubblica alcune settimane or sono sotto la rubrica — Fiscalismo — E che gatta ci covi in questi aumenti nessuno può togliermele dalla testa, mentre è a mia cognizione che un comune nostro amico membro della Commissione Consorziale per le imposte dirette di Mestrino all'Agenzia delle Imposte aveva espressa la sua disapprovazione per questi inconsulti aumenti e dichiarato che avrebbe dato il voto per l'annullamento di qualsiasi reddito elevato senza giusti motivi e prove indiscutibili. Il sig. Zaramella che pel passato dimostrò sempre di essere attivo intelligente e coscienzioso impiegato, in quest'anno deve aver obbedito ad una parola d'ordine degli avversari dell'attuale ministero, e se mal gli colse col trasferimento a Parma, incolpi se stesso e la lezione serva per tutti gli impiegati e specialmente pel nuovo agente qual salutare avvertimento che il ministero vigila e vuole rispettate le leggi e non a queste sostituito l'arbitrio o gli interessi partigiani della caduta consorteria.

Passando alla novità del giorno vi dirò che fu notato con certa compiacenza qui la esattezza di tutte le vostre informazioni sullo scioglimento della Camera: primi pubblicaste un mese fa le decisioni prese dal ministero di far le elezioni generali in novembre, ed unici indicaste il giorno 7 corr. per la pubblicazione del decreto di scioglimento. Il Bacchiglione divenne l'organo del partito progressista in tutta la Provincia di Padova, che perfino gli avversari riconoscono ormai la bontà dei principi sempre da voi propugnati, e lealtà delle vostre intenzioni, poichè se avete voluto i bandi venali per esempio da marzo ad oggi facilmente avreste potuto toglierli al giornaluccio di Padova che pagato dal governo schifosamente lo combatte.

Dunque avremo le elezioni generali nel nostro secondo collegio molti elettori disgustati della condotta del sig. Breda, che trascurò manifestamente gli interessi del paese curando i suoi e quelli degli azionisti della Società Veneta di costruzioni, intendono negargli il voto sebbene abbia contribuito alla caduta del ministero Minghetti di santa e venerata memoria.

Ci ricordiamo del Breda le votazioni favorevoli alle leggi sul macinato, sulla regia, sui provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, sull'aumento del prezzo del sale e lo sappiamo troppo legato colla consorteria padovana per ritenerlo convertito per un puro voto di opportunità. Certo la lotta qui sarà difficile; il Breda ha potenti relazioni, e coi pranzi e coi sindaci galoppini, e con qualche prete cavaliere la spunterà anche questa volta.

Di due altri candidati intesi accennare però vagamente: il maggiore Busetto di Villafranca, di cui non posso dir nulla perchè non lo conosco ed il nobile Oddo Arrigoni consigliere provinciale ignoto politicamente a tutti, e che vuolsi tinto di un po' di clericalismo.

Intanto dicono gli intimi del Breda che questi manderà alle stampe un programma da accontentar tutti, e forse parlerà ai suoi elettori in un banchetto a Noventa o a Vigonza ammannito dai suoi califfi sindaci galoppini e dalla caterva dei 60 suoi parenti, grandi elettori. Chi vivrà vedrà.

Cronaca Padovana

Il «Giornale di Padova» col giorno d'ieri, 18 ottobre, si è emancipato dalla servitù degli atti ufficiali, che non gli ha impedito di combattere per sei mesi il ministero di sinistra, che pur non gli revocò, come poteva, gli annunci.

Ormai il Giornale di Padova è, a viso scoperto, giornale indipendente di partito, tanto più furibondo quanto più rendevano gli annunci.

Ieri il Giornale di Padova ha tolto la leggenda «ufficiale per gli atti amministrativi.» Bravo! adesso lotteremo ad armi pari e vedremo la virtù del partito moderato nel sostenere un organo che per virulenza di linguaggio assomiglia alla farneticante Venezia del famigerato C. P.

Università. — Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare ai ret-

tori delle Università del Regno con la quale s'invitano a convocare in Assemblea generale i professori ordinari per proporre al Ministero la terna dei professori per la nuova nomina di ciascun rettore.

I presenti rettori dureranno in ufficio fino alla nomina dei rispettivi successori.

Questa è la prima volta in cui simultaneamente le Università del Regno sono chiamate a tale proposta; e il merito di questa disposizione, che tutela ancora, mercè la sua generalità, le giuste suscettibilità dei rettori cessanti d'ufficio, è dovuto all'iniziativa dell'onor. Coppino, che ora presiede alla pubblica istruzione. (Bersagliere)

Un po' di filologia. — In mezzo alle questioni politiche e cittadine il bravo Giornale di Padova esce fuori di tratto in tratto con la sua bella questione filologica, e si sbizzarisce, e s'avvoltoia ben bene nel suo fango per inzaccherarne quanti gli urtano i nervi.

Oggi viene in campo la parola *birreria*; e lasciata che sovra essa i poveri vendicatrici sbuffino insulti sopra insulti, e mostrino per filo e per segno quanto abbiano letto ed appreso il Galateo. —

Ci giunge una risposta agli attacchi del Giornale di Padova, e noi siamo pronti ad ospitarla — sempre inteso però che ospitarla non significa dividerne l'opinione, e che noi non intendiamo pronunciare punto sulla questione.

Ecco la lettera, che ricevemmo in proposito:

Onorevole Direzione del giornale

Il Bacchiglione Corr. Veneto. Padova, 17 ottobre.

Nel Giornale di Padova in data d'oggi lessi un articolo a proposito della voce *Birreria*. In questo articolo si tenta di far avvalorare la parola *Birreria*, in confronto di *Birreria*, e in ciò fare citano fra gli altri il vocabolario Fanfani.

Non l'avessero mai fatto gl'ingenui scrittori di quell'articolo, perchè il sottoscritto è possessore anche lui di un tal prezioso vocabolario, e trova la parola *Birreria* con questa spiegazione:

«*Birreria*, s. f. Sbiraglia, Sbireria (Borgo, Casale o simili alla cui guardia sieno Birri) Pedesteria o simile ufficio che abbia famiglia di Birri.

Finisce poi col dire che il popolo chiama *Birreria* anche il luogo ove va a bere la Birra, ma questo sta nel farsi intendere e nell'intendere più o meno l'a in luogo del e.

I signori Gasparotto, se alla spesa che hanno sostenuta per rifare elegantemente il loro locale, aggiungeranno qualche altra cosa per aprirvi anche una stalla, faranno benissimo, perchè capisco che avranno degli avventori anche per essa.

Et de hoc satis!

P. M. Amenità. — Riceviamo la lettera seguente:

Preg. Sig. Cronista. Le invio la narrazione d'un fatterello curioso, di cui spero vorrà far uso nel Bacchiglione.

Transitando sere or sono davanti alla chiesa dei Carmini, la musica mi fece venir voglia di chiedere qual solennità allegrasse quella chiesa, e vi entrò.

E quale non fu la mia sorpresa allorchè viddi una guardia municipale, in perfetta uniforme, e col suo bravo cappello in mano, aprire e chiudere il piccolo cancello della balaustrata affinché vi entrassero e ne uscissero i sacerdoti che funzionavano.

Si domanda se sia questa una delle incombenze comprese nel Regolamento delle guardie — ovvero se con quest'atto, ed altri simili, intendano i nostri omenoni ingraziarsi il partito clericale in vista delle prossime elezioni politiche, come hanno fatto nelle amministrative.

Un curioso.

Congresso ginnastico. — Il signor Prefetto quale preside agli studi ci comunica in data 16 corrente:

Il 15 novembre prossimo s'inaugurerà in Roma un Congresso concorso ginnastico, e il Ministero acconsentirà di buon grado che vi prendono parte gli istituti governativi di ginnastica.

Perciò verrà data facoltà di recarsi a Roma per detta circostanza agli istruttori di gin-

nastica di scuole ragie e convitti nazionali che ne facciano al Prefetto relative domande, avvertendo però che il governo non può accordare loro sussidio alcuno per tale viaggio.

Casino dei negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale il giorno di venerdì 20 corrente alle ore 8 pomeridiane nella Sala di questo Casino, per trattare gli argomenti sottoindicati.

V. S. è quindi pregata di voler intervenire, essendo valide le deliberazioni che venissero prese qualunque fosse il numero dei presenti, e ciò a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale.

Oggetti da trattarsi

Lettura ed approvazione del P. V. della precedente Assemblea.

Rapporto del Comitato elettorale e formazione della sceda dei candidati a Deputati politici.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova: Movimento di Cassa da 1° gennaio 1876, a tutto 31 luglio.

Entrata	
Contribuzioni dei soci e	L. 8721 20
Interessi di capitali »	1219 75
	9940 95
Uscite	
Sussidii ai soci malati L.	5792 —
Idem alle socie »	524 25
Pensionati »	956 98
	7273 23
Spese di Amministra-	
zione »	683 75
Stampe, fitto del locale	
d'ufficio ed oggetti di can-	
celleria ecc. »	496 98
	8453 96

Civanzo di Cassa a 31 luglio L. 1486 99

Padova, 16 ottobre.

Il Vice-Presidente GIACOMO SALVIONI

Il Segretario D. Marangoni.

Avviso. — Il consiglio dirigente della scuola di Disegno pratico di modellazione e d'intaglio ad uso degli artigiani di Padova avvisa che col giorno 15 novembre p. v. si riapre la scuola. — L'iscrizione degli alunni seguirà nei tempi, e colle condizioni seguenti:

1. Incomincerà col 1° si chiuderà col giorno 10 del p. v. novembre, nel locale destinato alla scuola, Via Selciato del Santo N. 1020, dal mezzodi alle ore 2. pomeriggio.
2. Gli aspiranti devono contare non meno di 12, e non più di 28 anni di età, salvi casi specialissimi di manifesta attitudine a qualunque delle professioni, per le quali vi sia bisogno di perfezionarsi coll'imparamento del disegno o della plastica.
3. La domanda, che deve presentarsi al Direttore nei giorni ed ore soprastabili, dovrà essere corredata dai documenti che seguono:
 - a) Attestato di una pubblica scuola comunale di aver ben soluto l'esame della IV Classe elementare;
 - b) Fede di buoni costumi;
 - c) Prova di essere avviato ad una professione, che abbia d'uopo degli insegnamenti che si danno nella scuola;
- 4) Dichiarazione di uno dei genitori dell'aspirante, se minore, e in caso di loro mancanza, del più prossimo parente o del tutore, nella quale sia espresso il permesso ad esso alunno di iscriversi nella scuola. NB. A rendere più facile questa pratica stanno, nell'ufficio della scuola, apposite stampiglie portanti la prefata dichiarazione; basterà quindi che il genitore o tutore dell'aspirante apponga ad una di tali stampiglie il proprio nome perchè s'intenda accordato il permesso.
4. Il giorno dopo la presentazione dei documenti, gli alunni ritenuti idonei riceveranno una Cedola che darà loro il diritto di frequentare la scuola, purchè ne rispettino le norme disciplinari, stampate anche a tergo della Cedola predetta.
5. L'orario delle lezioni è il seguente:
 - a) dal 15 novembre 1876 a tutto 15 marzo 1877, dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.
 - b) dal 16 marzo a tutto aprile 1877, dalle ore 6 alle 8 antimeridiane.

c) dal 1° maggio a tutto agosto detto anno, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 antimeridiane.

d) Le domeniche e i giovedì, dal 15 novembre 1876 a tutto agosto 1877, per le lezioni di Geometria e di Disegno costruttivo, dalle ore 8 alle 10 antim.

NB. Nei giovedì, oltre alla lezione qui accennata di Geometria e di Disegno costruttivo, avrà luogo quella ordinaria, nell'orario fissato per i giorni feriali.

6. Nella Scuola si danno insegnamenti di Disegno e di Plastica speciali ed applicati alle professioni di falegname, di stipettaio, di scalpellino, di intagliatore in legno di orfo ed argentiere, di fabbro, di tappezziere, di decoratore di stanze.

7. Si avverte finalmente che ad uso degli alunni dei Corsi superiori, già avviati alla pratica, stanno annesse alla scuola, e sotto la direzione dei rispettivi maestri, tre officine, una di stipettaio, una d'intagliatore in legno ed una di scalpellino ornamentale.

Teatro Concordi. — Siamo in grado di poter assicurare i frequentatori del teatro e gli amatori della musica che nel p. v. mese di novembre si aprirà il teatro dei Concordi con opere buffe.

Noi vogliamo sperare di passare qualche buona sera, tanto più che la compagnia ci si assicura essere buona.

E giacché siamo sull'argomento del teatro, diamo un'altra buona notizia; nella stagione del carnevale al Concordi si rappresenteranno opere serie con artisti provetti, tali da assicurare il successo con ottima esecuzione.

In campagna. — Abbiamo annunciato ieri il secondo concerto della banda di Ponte di Brenta, e siamo lietissimi di rinnovar oggi le nostre congratulazioni con quegli egregi suonatori e col loro distinto maestro.

Vi accorse buon numero di persone; minore però della volta scorsa. Il caffè Risorto brillava di vita, di allegria, ed i fuochi di bengala illuminavano una accolta festante di artigiani, di contadine, di fanciulli. Fu una bella serata.

Ci spiace notare come anche fuori del gran teatro cittadino, anche nei tranquilli ritrovi della campagna, si abbia il malvezzo delle separazioni, delle distrazioni di casta, dei dispettucci insolenti per segregare l'abito di seta da quello di lana, la parlantina alla buona dai dialoghi convenzionali in punta di forchetta. Una delle tre stanze del caffè era fatta ritrovo privilegiato de' semidei, del sangue bleu, della consorte maschile e femminile, che sdegnava inascoltarci nel fango dell'ignobile vulgo.

E notate che nell'ignobile vulgo c'erano di quelli che per tante e tante ragioni non hanno nulla, ma proprio nulla da invidiare all'aureo consesso.

Vi fu qualche camicia inamidata che si prese perfino la cura di chiudere la porta, che mette il loro rido in comunicazione con le stanze occupate dalla gente senza fumi per il capo.

Heu pudor! Heu pudor!
Si marmorò sull'orizzonte politico, che si oscura, sui punti perduti e sui punti guadagnati?

Credo che sì, che un pochino un pochino si sia cianciato anche su questo. E già nel paese del Breda è egli possibile che non si respiri con l'aria un po' di politica?

Il concerto, cominciato a sette ore e mezza, finiva alle nove e mezza.

Varietà

Testimonianza d'un vitello. — L'Avveder, giornale armeno che si pubblica a Costantinopoli, racconta che alcuni giorni or sono un armeno della provincia di Diwos perdetto la sua vacca. Si mise a cercarla e finì col trovarla nelle mani di un musulmano. Questi rifiutò con ragione di restituire la vacca prima d'essersi assicurato che il reclamante fosse il vero proprietario della bestia. Del resto, aggiunse esso, il cadì giudicherà il caso. Andiamo a trovarlo.

Si recano dal magistrato, il quale udito il reclamo dell'armeno lo invita a produrre testimoni. L'armeno s'affrettò a trovarli e l'indomani fa comparire dinanzi al tribunale tre dei suoi vicini i quali affermano unanimemente che la vacca appartiene al reclamante.

— Adagio, adagio, interruppe il cadì, voi siete cristiani e la vostra testimonianza non

ha alcun valore ai miei occhi. Era inutile che vi disturbaste a venir qui. Se il reclamante non ha altre prove, la causa è definita, la vacca apparterrà allo Stato.

L'infelice armeno, attono nella sua disperazione una felice ispirazione. Domandò al cadì una proroga, l'ottenne e corse a casa. All'indomani esso tornò trascinandosi dietro un vitello, prodotto della vacca. Vi fu un'effusione di tenerezze fra la madre e la sua creatura. Il cadì commosso, diede l'animale all'armeno.

In Turchia la testimonianza d'un vitello val più di quella di un cristiano!

Recentissime

LA GUERRA

L'Estafette pubblica i seguenti importanti dispacci:

Berlino, 15 ottobre. — Informazioni attinte alle migliori sorgenti fanno considerare la guerra come prossima.

Qui pure, in Berlino, si va dicendo che le ostilità cominceranno alla fine di questo mese, ma nei circoli bene informati si crede che la guerra si dichiarerà soltanto nei primi giorni di dicembre.

L'opinione generale è che, al principio, la guerra sarà localizzata tra la Russia e la Turchia.

La notizia dell'abdicazione dello Czar ripiglia consistenza, e si arriva fino al punto da fissare al 25 corrente, giorno di Santa Caterina, la data, se non dell'abdicazione, almeno di gravi deliberazioni prese dallo Czar.

Il barone d'Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, interrogato sull'importanza della voce riguardante l'abdicazione dello Czar, dichiarò a vari diplomatici che non ne sa nulla d'un tale progetto.

Questa smentita, nei circoli di Berlino, si considera troppo debole per togliere ogni credenza alla diceria sparsa con tanta persistenza in tutte le capitali di Europa.

Vienna, 15. — Si sa ora, in modo ufficiale, che la Serbia ed il Montenegro respingono l'armistizio di sei mesi proposto dalla Porta.

È la Russia che s'incaricò, in nome della Serbia, di fare questa dichiarazione alle Potenze interessate.

Si attribuisce questa deliberazione tanto all'appoggio della Russia quanto alla situazione critica delle truppe turche.

Una lettera da Belgrado, in data del 7, pretende che il comandante in capo dell'esercito turco sarebbe obbligato ad abbandonare le posizioni occupate nella valle della Morava, ed a far rientrare il grosso dell'esercito a Nissa, quand'anche non si firmasse alcun armistizio, ed unicamente in causa dell'inverno che fa già terribilmente soffrire i soldati della Sublime Porta.

San Pietroburgo, 15 ottobre. — La quasi mobilitazione dell'esercito moldovalacco, mentre il Presidente del Consiglio rumeno ed il Ministro della guerra sono accolti a Livadia dallo Czar, è qui interpretata in un senso molto favorevole alla Russia.

Si nota pure che in questo punto il generale Ghika, agente diplomatico della Rumenia a Costantinopoli, ritorna al suo posto, apportatore della risposta del Governo moldovalacco ai rimproveri che la Porta gli aveva indirizzati circa il passaggio de' volontari russi sul territorio rumeno. Vuolsi che questa risposta sia tale da soddisfare la Turchia.

Ma persone bene informate fanno osservare che il sig. Ristic doveva pure, alcuni giorni prima della dichiarazione di guerra alla Turchia, recarsi a portare a Costantinopoli delle spiegazioni soddisfacenti.

Scrivono da Rustschuk alla Politische Correspondenz:

«Nei circoli militari si parla di un ordine giunto da Costantinopoli di erigere delle batterie lungo il Danubio. I lavori cominceranno fra pochi giorni. Sono attesi 14 battaglioni dall'Yemen; queste truppe si tratteranno nelle città di confine del Danubio. Da Tophane giungono munizioni nelle fortezze del Danubio; sembrerebbe quasi che la Porta prepari un attacco contro la Bulgaria danubiana.»

L'on. Depretis fece ritorno in Roma la mattina del 17 corr.

Poco prima della mezzanotte gli agenti di pubblica sicurezza, che vegliavano nelle adiacenze del Vaticano, videro parecchi individui di civile condizione, i quali stavano affiggendo alla colonna della piazza di S. Pietro numerosi cartelli che recavano: Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele e simili.

Un ispettore si avvicinò a quei signori e tanto seppe dire per far comprendere l'opportunità di quella dimostrazione, che poteva essere fonte di attriti e disordini, che essi rinunziarono, e nei migliori termini esprimendosi verso il funzionario del Governo si dileguarono nella più perfetta tranquillità.

Ci si assicura che debba, nei prossimi giorni, arrivar qui da Londra il nostro ambasciatore generale Menabrea.

Annunciano da Belgrado al Tagblatt di Vienna:

Il generale russo Leraschoff è arrivato in Belgrado e si occuperà a formare una guardia reale pel principe Milan, la quale sarà in gran parte composta di cosacchi.

Dal Fanfulla:

Parigi, 16. — A Costantinopoli vi è un allarme grandissimo. Si teme una sollevazione di fanatici mussulmani contro i cristiani.

Molti facoltosi rajà partono dalla città. Nel sobborgo di Pera è stato organizzato un servizio notturno di sorveglianza onde prevenire qualunque sorpresa.

Il Ministero italiano lavora attivamente perché le cose d'Oriente volgano alla pace. Dalle disposizioni delle varie potenze pare che la Russia corra pericolo di trovarsi isolata, ed i vari gabinetti le hanno fatto presentire, per mezzo dell'Italia, il suo probabile isolamento.

Intanto proseguono attivamente le pratiche per ottenere la conclusione d'un armistizio.

Leggiamo nella National Zeitung del 12 corrente:

Venne quest'oggi affissa alla tabella nera del Kammgericht la sentenza del tribunale supremo di Stato, contro il conte Harri d'Arnim, in cui è detto: «Che l'accusato, ritenuto colpevole di tradimento, di lesa maestà, di offesa al cancelliere dell'impero principe Bismark e del ministero degli esteri dell'impero germanico, è punito con cinque anni di casa di forza; che inoltre si debbano distruggere tutti gli esemplari dell'opuscolo stampato a Zurigo sotto il titolo: Pro nihilo, storia preliminare del processo Arnim; come pure di tutte le stampe, forme tipografiche relative, e condanna l'accusato alle spese del processo.»

Nostre informazioni particolari ci pongono in grado di assicurare che il preteso dissenso tra gli onorevoli Depretis e Nicotera non esiste affatto, avendo avuto luogo fra i due ministri una spiegazione soddisfacente.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Il governo approvò la riforma delle tariffe consolari.

VIENNA, 17. — Il Re di Grecia ricevette Robilant.

La Presse annunzia che è giunta una nuova lettera dello Czar all'Imperatore.

ZARA, 17. — Sachix-pascia sbloccò Bilek. Gli insorti furono distrutti (?) Liubinie e Neswesinie ritornarono alle loro case.

BERLINO, 17. — Il Monitore dell'Impero pubblica un dispaccio da Livadia in data 14 ottobre, col quale la Russia respinge l'armistizio semestrale. Il dispaccio espone i motivi del rifiuto, dichiara che devesi insistere per l'armistizio di quattro o sei settimane come venne proposto dapprincipio dall'Inghilterra, salva una proroga ulteriore, se l'andamento delle trattative ne dimostrasse la necessità.

PIETROBURGO, 17. — La Russia appoggiandosi alle prime proposte dell'Inghilterra domanda garanzie per le riforme mediante un atto internazionale. La Turchia respinge questa proposta. Assicurasi che abbia deciso di respingere qualsiasi armistizio.

MANCHESTER, 17. — I proprietari di fabbriche in cotone del Lancashire, respingendo le proposte degli operai, decisero di chiudere

le fabbriche il 23 novembre. Ottantamila operai resteranno senza lavoro.

MADRID, 18. — Il governo inviò ai nuovi rappresentanti all'estero un dispaccio riguardo i pellegrinaggi spagnuoli a Roma. Dichiara che i pellegrini se si manterranno nei limiti religiosi dovranno proteggersi, altrimenti il governo non si tiene garante presso i pellegrini delle conseguenze che seguirebbero qualora violassero le leggi d'un paese amico della Spagna.

L'Imparcial deplora le parole dell'Arcivescovo di Granata pronunziate il 16 dicembre (?) relative al potere temporale.

BUKAREST, 18. — La pretesa convenzione riguardo un'azione militare della Rumenia è basata sopra voci vaghe, ma effettivamente si sta per concludere dalla Russia colle ferrovie rumene una convenzione per trasporti eventuali di truppe.

ATENE, 18. — La Camera elesse il candidato ministeriale Zaimis a presidente della Camera.

PARIGI, 18. — È assai accreditata a Londra la voce dell'alleanza della Russia coll'Austria per un intervento russo nelle provincie turche nel caso che la Turchia ricusasse un breve armistizio. Un dispaccio di Vienna dichiara questa voce soltanto prematura e crede all'accordo prossimo della Russia coll'Austria per un intervento russo nel caso che la Turchia ricusi un atto internazionale come garanzia delle riforme.

VIDDINO, 17. — Il passaggio dei russi fra Turnseverin e la Serbia è sempre più considerevole. Parecchi di essi furono reclutati fra i cosacchi del Daghestan e parlano la lingua Circassa portando il costume circasso. Questo travestimento è una nuova tattica per penetrare nel territorio turco.

ROMA, 18. — Il Diritto dice che alcuni giornali italiani hanno esposto considerazioni che suscitarono dall'Austria dichiarazioni vivaci e sdegnose proteste. Non crediamo che la controversia possa turbare la cordialità dei rapporti tra l'Italia e l'Austria. Tuttavia protrandosi il diverbio potrebbe fuorviarsi l'opinione pubblica. Quel giornale dice: Siamo sicuri essere interpreti del sentimento dominante presso il governo e la maggioranza del paese facendo appello al patriottismo dei nostri confratelli della stampa perchè vogliano troncata una polemica che non potrebbe riuscire a buoni risultati e che nelle presenti condizioni della politica europea potrebbe nuocere agli interessi veri di cui spetta al governo la tutela.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

I Pezzenti, di Cavallotti.
Prezzi d'ingresso: Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40 — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

Una onesta famiglia, composta di tre persone, marito, moglie e figlio, desidererebbe di impiegarsi presso qualche famiglia di Padova o fuori in qualità di gastaldi o custodi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Bacchiglione.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scompare davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Scliatò del Santo — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zacco. (1286)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 40, Milano.

(261)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiginosi e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

GUARDARSI DALLE CONTRAFFEZIONI

26 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del piombo odontalgico, piombo che aggrava il dolore e senza dolore porta nel dente cavi o che aderisce per fermenti ai resti del dente e dalla gengiva, salvando il dente stesso da alterazioni gravi, o dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfazioni, ed alcoli delle gengive; lava il tartaro esistente sui denti o ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigimento dello gengiva; e mentre ripulisce i denti e lo gengiva da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

ESIGETE LA SIGNATURA

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice finzione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — Istruzione esplicativa in lingua francese. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari.

Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 40.

Vendita in Padova nelle farmacie Sanni e Arrigoni. (1255)

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 2 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Genonari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi par. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornilio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filivuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più triste conseguenze o riescono senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca, assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

K. etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, e il successo del piede successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allevata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incompodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antimintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'essenzia, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiera di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero celebrare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo dr Bartoli
Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eramo raccolti a folia gli infermi abbiamo, nell'alt ma infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggio, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

TRATTAMENTO DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

TRATTAMENTO DI SU TA-TRECA: per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola..... L. 2 00

LIQUORE DI ROSENO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Fiasca..... L. 2 00

MISCELA EUCALATTIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Fiasca..... L. 2 00

Istruzione esplicativa in lingua francese. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 40.

Vendita in Padova nella farmacia SANNI. (1256)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle atalme croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amarois crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed gradevole, non avendo quei ritorni che al paziente dannoia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle atalme, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3. MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.